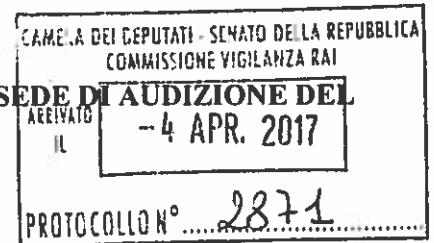


**RISPOSTE AI QUESITI POSTI AL VICE MINISTRO MORANDO IN SEDE DI AUDIZIONE DEL  
24 MARZO**



a- **Sen Margiotta: procedura di emanazione del Regolamento per la concreto erogazione delle somme assegnate, ex comma 160 Legge Stabilità 2015, per l'editoria (specie TV locali).**

Il comma 160 dell'art. 1 della legge n.208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2015) stabilisce che *“le eventuali maggiori entrate versate a titolo di canone di abbonamento alla televisione rispetto alle somme già iscritte a tale titolo nel bilancio di previsione per l'anno 2016 sono riversate all'Erario per una quota pari al 33 per cento del loro ammontare per l'anno 2016 e del 50 per cento per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per essere destinate: a) all'ampliamento sino ad euro 8.000 della soglia reddituale prevista ai fini della esenzione dal pagamento del canone di abbonamento televisivo in favore di soggetti di età pari o superiore a settantacinque anni; b) al finanziamento, fino ad un importo massimo di 50 milioni di euro in ragione d'anno, di un Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, da istituire nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico; c) al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni. Le somme di cui al presente comma sono ripartite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico”*.

**Il suddetto Decreto ministeriale non è stato ancora emanato in quanto sono in fase di completamento le verifiche necessarie all'accertamento delle maggiori somme introitate rispetto a quelle previste per il 2016. Infatti, come ho chiarito nell'audizione, ci sono somme di competenza 2016 non ancora versate (dovrebbe trattarsi di circa 80 mln). Tali verifiche dovrebbero completarsi in tempi brevi.**

**b- Ci sarebbero rilievi ANAC su assunzioni alla RAI. Noi MEF dobbiamo rispondere a richieste di pareri – chiarimenti RAI. A che punto siamo?**

In merito alla delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la quale la medesima Autorità ha riscontrato alcune anomalie in relazione alle modalità di svolgimento delle procedure di assunzione di alcuni dirigenti effettuate dalla RAI a partire dall'autunno 2015, si segnala che:

1. **il Ministero dell'economia e delle finanze non è preposto alla vigilanza dell'attività di RAI, funzione che, per alcuni specifici aspetti, rientra tra le competenze della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e del Ministero dello Sviluppo Economico (in quest'ultimo caso per ciò che attiene alla contabilità separata prevista dal Contratto di Servizio in essere);**
2. **il MEF non esercita nei confronti di RAI (né di tutte le altre Società controllate) l'attività di direzione e coordinamento (ai sensi dell'articolo 19, comma 6 del D.L. n. 78/2009) limitandosi all'esercizio dei diritti dell'azionista. Ogni atto gestionale (comprese le**

assunzioni) è di esclusiva competenza degli organi della Società e non dell'Azionista. Il 15 settembre 2016 l'ANAC trasmetteva al MEF, la Delibera 961 nella quale ha riscontrato alcune anomalie in relazione alle modalità di svolgimento delle procedure di assunzione di alcuni dirigenti effettuate dalla RAI a partire dall'autunno 2015.

L'istruttoria ANAC ha peraltro accertato che le assunzioni effettuate nel periodo non hanno superato il limite del 5% fissato per le nomine di dirigenti esterni a tempo determinato (ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto della Rai in attuazione della previsione di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 28 dicembre 2015, n. 220).

A seguito dell'analisi dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PCPT) l'Autorità ha accertato:

1. *“il mancato utilizzo dello strumento del job posting nello svolgimento delle procedure di assunzione oggetto di contestazione, fatta eccezione per la procedura di selezione relativa alla posizione di “Chief of Brand and Creative”;*
2. *la sussistenza, con riferimento alla posizione di “CSO — Direttore Security & Safety”, di un'ipotesi di conflitto di interessi tra la persona selezionata e quella che ha curato la selezione;*
3. *la sussistenza, con riferimento alle posizioni di “Direttore Staff della Direzione Generale” e “Responsabile delle relazioni con i media presso la Direzione Comunicazione e Relazioni esterne”, di alcune irregolarità, che si rimettono alla valutazione del Ministero dell'economia e delle finanze, in quanto ministero vigilante.”*

Relativamente all'ultimo punto rilevato dall'Autorità, che rimette al Ministero dell'economia e delle finanze la valutazione di competenza, si precisa che:

1. il Ministero dell'economia e delle finanze non è preposto alla vigilanza dell'attività di Rai, funzione che, per alcuni specifici aspetti, rientra tra le competenze della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e del Ministero dello Sviluppo Economico (in quest'ultimo caso per ciò che attiene alla contabilità separata prevista dal Contratto di Servizio in essere);
2. il Ministero dell'economia e delle finanze svolge nei confronti della Rai unicamente il ruolo di azionista di controllo e non interviene nella gestione societaria, rimessa agli organi competenti della stessa Società;
3. il Ministero dell'economia e delle finanze non esercita nei confronti di Rai (e di tutte le altre Società controllate) l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 19, comma 6 del D.L. n. 78/2009, con il quale è stata fornita un'interpretazione autentica dell'art. 2497, comma 1, c.c. escludendo esplicitamente lo Stato dallo svolgimento di tale attività;
4. i PTPC, in conseguenza di quanto sopra e in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente, sono stati predisposti dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di Rai e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società;
5. le procedure di assunzione in argomento sono state effettuate dalla Rai nell'esercizio della sua autonomia gestionale, senza alcun coinvolgimento del Ministero azionista.

Ciò posto, l'Autorità, a seguito dell'analisi dei Piani in argomento, ha ritenuto condivisibile la valutazione effettuata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di Rai e che *“le n. 21 procedure in argomento rispettano a grandi linee i Principi generali stabiliti dal PTPC 2015 - 2017 e dal successivo aggiornamento 2016 - 2018, seppure esistano carenze documentali, specialmente con riferimento alle fasi della ricognizione interna e della*

*selezione esterna, che non consentono la piena tracciabilità delle attività svolte, con conseguenze negative in termini di trasparenza”.*

A tale ultimo riguardo si rappresenta che la Società, sentita per le vie brevi, ha sostenuto che le irregolarità riscontrate dall’Autorità attengano meri vizi procedurali e non sostanziali ed è stata cura della medesima informare compiutamente la stessa ANAC al riguardo.

**3. Le procedure di assunzione in argomento sono state effettuate dalla RAI nell’esercizio della sua autonomia gestionale, senza alcun coinvolgimento del Ministero azionista.**

La RAI stessa, a conclusione di un’istruttoria relativa alle procedure ed ai limiti statuari di assunzione di dirigenti, ha fornito elementi di risposta all’Autorità.

**c- Ciampolillo: recentemente RAI-WAY avrebbe comperato una società che possiede strutture fisiche per la trasmissione. Chiede informazioni sulla operazione.**

Rai Way, Società del gruppo RAI quotata in Borsa, è proprietaria e gestisce la rete di diffusione del segnale radiotelevisivo della RAI.

Rai Way non ha fornito alcuna informazione circa l’eventuale acquisizione di società che possiedono tralicci (si ricorda che la Società è obbligata a fornire informazioni di questo tipo al mercato a norma del Testo Unico Finanza).

**d- Peluffo: riprende la mia osservazione su necessità di approfondimento, in termini “Micro”, sulle assegnazioni dei costi aziendali alle due diverse contabilità: chiede se il MEF sia disposto a collaborare a questo approfondimento. Io penso dovremmo rispondere Sì, ma dobbiamo farlo senza invadere competenze di altri.**

**Il Ministero dello Sviluppo economico e l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) sono, ai sensi del D.L. 177/2005, le amministrazioni preposte alla verifica dei compiti del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale attribuiti alla RAI nonché al sistema di Contabilità Separata e al relativo finanziamento.**

**La contabilità separata, ai sensi dell’art.47, comma 2, del citato D.L. è predisposta al fine di individuare gli specifici costi che la RAI sostiene per lo svolgimento del servizio pubblico radiotelevisivo e che devono trovare copertura finanziaria esclusiva dalle risorse del canone di abbonamento. Tale Contabilità Separata, predisposta sulla base di uno schema approvato dall’AGCOM, è soggetta a controllo da parte di apposita Società di revisione contabile, nominata dalla società concessionaria e scelta dalla predetta Autorità.**

**E’ fatto divieto alla RAI di utilizzare, direttamente o indirettamente, i ricavi derivanti dal canone per finanziare attività non inerenti al servizio pubblico generale radiotelevisivo.**

**In tale ambito, qualora coerente con la disciplina vigente e richiesto dal MISE, il Ministero dell’economia e delle finanze è disponibile a collaborare negli approfondimenti sulla puntale**

**determinazione dei costi aziendale RAI imputabili al Servizio pubblico e allocati nell'ambito della Contabilità Separata.**